



Istituto Tecnico del Settore Economico

"Aldo Capitini"



FUTURA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



Progetti
Educativi
Zonali
Regione Toscana

Circolare n. 83

Agliana 08/11/2023

Al personale docente
Al personale ATA
Al DSGA
Al Sito WEB della scuola

OGGETTO: PROCLAMAZIONE E DIFFERIMENTO DI SCIOPERO – 17/11/2023:

l'Organizzazioni Sindacali USB, CGIL e UIL hanno proclamato: "lo sciopero di tutto il personale del comparto Istruzione e Ricerca e dell'Area dirigenziale, dei docenti universitari e di tutto il personale della formazione professionale e delle scuole non statali, per l'intera giornata del 17 novembre 2023; l'organizzazione sindacale FeNSIR ha differito lo sciopero dal 10 novembre al 17 novembre

Ai sensi dell'articolo 3, comma 4 dell'accordo Aran sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali (pubblicato in G.U. serie generale n. 8 del 12/01/2021), si comunica quanto segue:

A) DATA, DURATA DELLO SCIOPERO E PERSONALE INTERESSATO

Sciopero di tutto il personale del comparto scuola per l'intera giornata di **venerdì 17 novembre 2023**

B) OO.SS. INTERESSATE E MOTIVAZIONI:

USB - FLC CGIL – UIL – FeNSIR - **Motivazioni:** Vedi volantini allegati alla presente

C) INFORMATIVA AI DIPENDENTI

L'azione di sciopero interessa anche i lavoratori del settore istruzione individuato come servizio pubblico essenziale ai sensi dell'art. 1 della legge 12 giugno 1990, n. 146 e successive modifiche ed integrazioni e delle norme pattizie definite ai sensi dell'art. 2 della legge medesima. L'art. 3, comma 4, dell'Accordo Aran sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero firmato il 2 dicembre 2020, prevede che : *"In occasione di ogni sciopero, i dirigenti scolastici invitano in forma scritta, anche via e-mail, il personale a comunicare in forma scritta, anche via e-mail, entro il quarto giorno dalla comunicazione della proclamazione dello sciopero, la propria intenzione di aderire allo sciopero o di non aderirvi o di non aver ancora maturato alcuna decisione al riguardo. La dichiarazione di adesione fa fede ai fini della trattenuta sulla busta paga ed è irrevocabile, fermo restando quanto previsto al comma 6. A tal fine i dirigenti scolastici riportano nella motivazione della comunicazione il testo integrale del presente comma"*.

Per assicurare le prestazioni relative alla garanzia dei servizi pubblici essenziali così come individuati dalla normativa citata e attivare la procedura relativa alla comunicazione dello sciopero alle famiglie ed agli alunni si invitano le SS.VV a compilare tassativamente **entro le ore 09 di sabato 11/11/2023** il google form: <https://forms.gle/8DHMXcKgXNfNctH58> barrando una delle seguenti voci:

1. Dichiaro la mia intenzione di aderire allo sciopero
2. Dichiaro la mia intenzione di non aderire allo sciopero
3. Dichiaro di non aver ancora maturato alcuna decisione sull'adesione o meno allo sciopero

Si comunica che la compilazione della dichiarazione, relativamente alla presa visione, è necessaria, affinché sia acquisita agli atti la certezza di aver informato tutti i dipendenti.

Inoltre, come previsto dalla normativa, le pubbliche amministrazioni "sono tenute a rendere pubblico tempestivamente il numero dei lavoratori che hanno partecipato allo sciopero, la durata dello stesso e la misura delle trattenute effettuate per la relativa partecipazione".

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof. Carmine GALLO)

Via Goldoni, snc – 51031 Agliana (PT)

Tel. 0574 751034 - 719110 - Codice Fiscale: 90004330479 - Codice fatt. elettronica UFSYUB

web: www.iscapitini.edu.it mail: pttd050001@istruzione.it pec: pttd050001@pec.istruzione.it

Bergamo, 02 ottobre 2023

Al Ministero dell'Istruzione e del Merito
Gabinetto – Ufficio Relazioni Sindacali –
Viale Trastevere, 176/a
00187 ROMA
PEC: uffgabinetto@postacert.istruzione.it

Al Ministero della Funzione Pubblica
C.so V. Emanuele, 116
00187 ROMA
PEC: protocollo_dfp@mailbox.governo.it

Al Presidente Commissione Garanzia
dell'attuazione della legge sullo sciopero
nei servizi pubblici essenziali
P.zza del Gesù, 46
00186 ROMA
PEC: segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it

Al Commissario Commissione Garanzia
Avv. Luca Tozzi
PEC: segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it

Prot. 76SG/2023

OGGETTO: MODIFICA SCIOPERO NAZIONALE PERSONALE DOCENTE, INSEGNANTI DI RELIGIONE (IRC), ATA E DSGA A TEMPO DETERMINATO E INDETERMINATO 17 NOVEMBRE IN CONCENTRAZIONE CON LO SCIOPERO PROCLAMATO

La sottoscritta Organizzazione Sindacale Fe.N.S.I.R., Federazione Nuovi Sindacati Istruzione e Ricerca, con sede legale in Bergamo alla via Divisione Tridentina al n. 5 CF 95253070163 legalmente rappresentata dal dott. Giuseppe Favilla C.F. FVLGPP76B16C286B,

VISTA la nota della Commissione di Garanzia dello Sciopero n. 12846 del 02/11/2023, con la quale si chiede a “**di revocare e/o riformulare la proclamazione dello sciopero, anche in concentrazione con la data già prescelta per l'effettuazione dello sciopero plurisetoriale**”

Visto il verbale n. 530 della seduta del 15 e 16 gennaio 2004 della Commissione di Garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi essenziali che ha stabilito come “l'obbligatorietà dell'esperimento, in via preventiva, del tentativo di conciliazione ai sensi dell'art. 2 comma 2, della legge 146/1990, come modificata dalla legge n. 83/2000, non ricorra nell'ipotesi in cui l'oggetto della vertenza riguardi provvedimenti e iniziative legislative”

INDICE E PROCLAMA

Lo sciopero del personale docente, docente di Religione, Ata, DSGA e DSGA facente funzione, ed educativo, a tempo indeterminato e a tempo determinato, per l'intera giornata del 17 novembre 2023 in concentrazione con lo sciopero plurisetoriale già proclamato.

CON LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

Per il personale docente precario di posto normale:

Il DPCM del 4 agosto 2023 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 25 settembre relativo ai percorsi abilitanti per il personale precario, questa organizzazione sindacale contesta:

- La mancata gratuità dei percorsi abilitanti
- Gli eccessivi oneri insostenibili per i corsisti a fronte di un percorso di studio e lavorativo che dovrebbe garantire la gratuità dell'accesso alla professione docente;
- Percorsi tortuosi e non finalizzati all'assunzione diretta del personale con 36 mesi di servizio, ma il prolungamento dello stato di precarietà;
- Disparità dei percorsi abilitanti tra i docenti a fronte di professionalità acquisite;
- Per il personale docente a tempo indeterminato in possesso di titoli idonei ingabbiati in gradi di scuola per cui i percorsi diventano onerosi a fronte di un bando di concorso riservato mai espletato nonostante la partecipazione del personale interessato.

Per i docenti di religione cattolica, questa organizzazione sindacale contesta:

- Mancata attuazione dell'art. 20 comma 4 della legge 112/2023, che modifica l'art. 1bis della legge 159/2019 e successive modificazioni, cioè a dire: ad oggi nessun concorso straordinario né ordinario a quasi 20 anni dell'unico concorso del 2004. Il personale docente incaricato annuale di religione cattolica si attesta a 17795, di cui oltre 14500 con oltre 36 mesi di servizio. La norma prevede che solo il 70% dei posti liberi e vacanti nell'organico stabilito dalla legge 186/2003, cioè 4480 saranno destinati ad essere ricoperti da docenti di ruolo mentre 10000 docenti con oltre 36 mesi di servizio dovranno attendere ancora molti anni per ottenere un contratto a tempo indeterminato.
- La legge 79/2022 che prevede il concorso straordinario seppur chiaro nella modalità di esame (metodologico-didattico) e sulla graduatoria ad esaurimento successiva, non prevede con la stessa chiarezza se sia previsto un punteggio minimo. Questa organizzazione sindacale chiede con risolutezza e in modo chiaro che il Decreto previsto dalla stessa norma preveda espressamente una prova orale senza punteggio minimo al fine di garantire l'effettivo debellamento del precariato, considerato comunque l'elevato numero della platea del personale avente diritto a partecipare (14500 IdRC).
- La poca certezza dei posti messi a concorso e per quali regioni. L'organico risulta in alcune regioni scoperto per oltre il 75%, chiediamo che venga previsto un concorso per tutte le regioni anche per quelle regioni in cui oggi non sono presenti posti in organico.
- La legge 159/2019 all'art. 1bis comma 3 prevede lo scorrimento delle graduatorie del concorso del 2004. Chiediamo che il personale di religione idoneo concorsuale possa vedersi riconosciuto il proprio posto occupato in qualità di incaricato annuale, in deroga alla legge 186/2003, come utile all'assunzione a tempo indeterminato.

Per tutto il personale della scuola docente, docente di religione, personale educativo e ATA contestiamo:

- Irrisori riconoscimenti contrattuali a fronte di proclami. Gli aumenti sembrano essere consistenti a fronte del taglio del cuneo fiscale. Effettivamente gli aumenti si attestano, con la firma definitiva del contratto, a circa 124 euro medi, poco più di 80 euro netti in busta paga. L'inflazione galoppante purtroppo supera di gran lunga il riconoscimento economico contrattuale, tra l'altro scaduto ormai da 2 anni e il nuovo contratto, nonostante gli annunci del Ministro, non ha ancora i fondi necessari e sufficienti per un riconoscimento dignitoso delle professionalità della scuola.
- Chiediamo a gran voce che il nuovo Contratto rappresenti a pieno le professionalità della scuola; valorizzi il personale docente ed equipari gli stipendi agli standard europei con un aumento mensile medio di duecento euro. Riconosca al personale ATA un aumento proporzionato al profilo e standardizzato alle ore di lavoro, è impensabile che un dipendente con 36 ore settimanali percepisca al netto poco più di 1100 euro mensili. È giusto che il personale collaboratore scolastico, amministrativo e tecnico, nonché ai DSGA, a fronte anche delle nuove incombenze previste dal CCNL in attesa di firma definitiva, venga riconosciuto un congruo riconoscimento economico al fine di standardizzarlo agli importi europei.

Per tutti questi motivi proclamiamo lo stato immediato di agitazione e lo sciopero l'intera giornata del 17 novembre 2023

Si rammenta alle Istituzione in indirizzo di garantire l'informazione all'utenza sullo sciopero previsto ai sensi dell'art. 2 comma 6 della legge 146/1990 e successive modificazioni.

Distinti saluti

IL SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE
Giuseppe FAMILLA



USB PUBBLICO IMPIEGO - SCUOLA

17 NOVEMBRE 2023

SCIOPERO GENERALE DI TUTTO IL PUBBLICO IMPIEGO

Non c'è giorno, né luogo nel quale il Ministro Zangrillo non definisca la Pubblica Amministrazione come un **posto FIGO**. Gli fa eco il Ministro Valditara che, a un anno dal suo insediamento, non perde l'occasione per esaltare l'operato del governo e raccontare la favola del rilancio della scuola pubblica italiana.

Ma è veramente FIGO lavorare nelle scuole?

Partiamo dai **SALARI**. Il blocco contrattuale dal 2008 al 2018 e il rinnovo della sequenza economica non hanno di certo migliorato la situazione stipendiale dei docenti e del personale ATA, che continuano a percepire un salario medio tra i più bassi d'Europa, non sufficiente a recuperare quanto ha tolto l'inflazione galoppante.

I Docenti e gli ATA subiscono inoltre da anni continui aumenti dei **CARICHI DI LAVORO**, a causa della **CARENZA ATAVICA DEGLI ORGANICI**, nonostante la presenza di 250.000 precari da stabilizzare.

Per quanto riguarda i **DOCENTI PRECARI**, denunciemo per l'ennesima volta l'assenza di una visione politica che investa realmente nella scuola pubblica statale, assumendo per via straordinaria tutti coloro che abbiano maturato con il proprio servizio il diritto alla stabilizzazione. Denunciamo inoltre come la nuova procedura informatizzata per l'assegnazione degli incarichi a tempo determinato, anche quest'anno, non ha funzionato, penalizzando i docenti inseriti nelle GPS. Per quanto riguarda i **PRECARI ATA**, riteniamo assolutamente ridicola la manovra di 50 milioni di euro che prevede 7.200 unità aggiuntive nelle scuole, con contratti da ottobre al 31 dicembre 2023, a fronte dei precedenti 22.000 posti del vecchio organico COVID.

Altro nodo irrisolto, la **permanenza dei vincoli sulla mobilità**. Ribadiamo la nostra posizione: vincolare il docente alla sede non è un valore aggiunto per la scuola, ma una pratica umiliante e perversa che viola il diritto al ricongiungimento familiare, danneggia il salario e prolunga la permanenza nello stato di precarietà che tanto conviene allo Stato.

Bisogna poi considerare che la maggior parte dei 40.293 **EDIFICI SCOLASTICI** sono vecchi (costruiti prima del 1976), insicuri e inadeguati. Alcuni, secondo una recente analisi di Federcepicostruzioni, addirittura privi di certificati di agibilità e di prevenzione incendi. Tra settembre 2022 e agosto 2023 ci risulta si siano verificati ben 61 crolli. Le risorse destinate dal PNRR all'edilizia scolastica non sono sufficienti a mettere in sicurezza tutte le scuole!

Deludente anche la legge di Bilancio 2024, che prevede 50 milioni per le scuole paritarie e solo 5 miliardi per i rinnovi contrattuali di tutta la pubblica amministrazione. Soldi sicuramente non sufficienti a garantire un concreto e necessario aumento dei salari.

Il 17 novembre, nella **giornata internazionale studentesca**, scioperiamo insieme alle studentesse e agli studenti, per una scuola che garantisca futuro e formazione ai giovani del nostro Paese.

Rispondiamo ai Ministri: non è assolutamente FIGO lavorare nelle scuole e per questo invitiamo tutti i colleghi ad aderire allo **SCIOPERO GENERALE** di USB Pubblico Impiego, per rivendicare **aumenti salariali di almeno 300 euro**, mettere fine al **precariato**, pretendere un **ampliamento dell'organico** per alleggerire i carichi di lavoro e migliorare la qualità della funzione della scuola, garantire e **tutelare la salute e la sicurezza** di lavoratrici, lavoratori e studenti, per adeguati e puntuali **rinnovi contrattuali**.

**SCIOPERARE PER DIFENDERE I NOSTRI DIRITTI!
QUESTO SÌ CHE È FIGO!**

Roma, 27 ottobre 2023
Prot. n. 244/2023 GF/FR-stm

Al Presidente della Commissione di Garanzia
per l'attuazione della legge sullo sciopero
nei servizi pubblici essenziali

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica
Ufficio Relazioni Sindacali

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Ufficio di Gabinetto

Al Gabinetto del Ministro dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Relazioni Sindacali

Al Gabinetto del Ministro dell'Università e Ricerca
Ufficio Relazioni Sindacali

Ai Magnifici Rettori delle Università italiane
LL.SS.

Ai Presidenti degli Enti di Ricerca e dell'ASI
LL.SS.

Ai Direttori delle Istituzioni dell'Alta Formazione
Artistica e Musicale
LL.SS.

Presidenza FORMA Nazionale
c/o ENAIP Nazionale
Via Marcora, 18/20 - 00153 - Roma

Presidenza CENFOP
c/o ANAPIA Lazio
Via Carlo Emilio Gadda, 156 - 00143 Roma

Presidente AGIDAE
(Associazione Gestori Istituti Dipendenti Autorità
Ecclesiastica)
P. Francesco Ciccimarra
Via Bellini, 10 - 00198 Roma

Presidente ANINSEI
(Associazione Nazionale Istituti Non Statali di
Educazione e di Istruzione) Confindustria Federvarie
Ing. Luigi Sepiacci
Viale Pasteur 10 - 00144 Roma

Presidente FISM
(Federazione Italiana Scuole Materne)
Dott. Girardi Biancamaria
Via della Pigna, 13/A - 00186 Roma

Oggetto: Proclamazione sciopero per l'intera giornata del 17 novembre 2023 di tutto il personale del comparto "Istruzione e Ricerca" e dell'Area dirigenziale, dei docenti universitari e di tutto il personale della formazione professionale e delle scuole non statali.

La scrivente Organizzazione Sindacale,

ad integrazione della proclamazione di CGIL e UIL dello sciopero generale per l'intera giornata di venerdì 17 novembre 2023, effettuata in data 27/10/2023 ed allegata alla presente;

visto il parere espresso dalla Commissione di garanzia nella seduta del 16.1.2004 (prot. N. 582), sulla non obbligatorietà, in caso di vertenze con oggetto provvedimenti ed iniziative legislative, del tentativo di conciliazione;

proclama

lo sciopero di tutto il personale del comparto Istruzione e Ricerca e dell'Area dirigenziale, dei docenti universitari e di tutto il personale della formazione professionale e delle scuole non statali, per l'intera giornata del 17 novembre 2023, per rivendicare:

- Lo stanziamento nella legge di bilancio 2024 di risorse adeguate per il rinnovo del Ccnl Istruzione e ricerca 2022/2024 per tutto il personale, stabile e precario, per rispondere alla perdita del potere di acquisto, da un lato, e alla valorizzazione del personale, dall'altro, a fronte di un'inflazione cumulata pari al 18% in tre anni;
- Lo stanziamento nella legge di bilancio 2024 di risorse finalizzate a sanare l'annoso e ormai strutturale problema del precariato in tutti i settori del comparto Istruzione e ricerca. Solo nel comparto scuola si prevede per il corrente anno scolastico che il numero dei posti attribuiti a supplenti supererà la cifra di 200.000 tra docenti e personale Ata. A ciò si aggiunge il dato dell'università, dell'alta formazione artistica e musicale e degli enti di ricerca.
- Il blocco di tutte le iniziative legislative finalizzate ad una privatizzazione di pezzi del sistema pubblico di Istruzione e ricerca, a partire dalla riforma della filiera tecnica e professionale, e dalle proposte di piena parificazione del sistema pubblico e statale al sistema privato, sulla base di una malintesa libertà di scelta delle famiglie.
- Lo stralcio dell'istruzione e della ricerca dalle 23 materie regionalizzabili previste dal DDL Calderoli. Peraltro, la scuola è l'unico sistema interamente statale che verrebbe devoluto anche nelle sue norme generali alle regioni.

Per rivendicare inoltre, per il Settore Scuola:

- L'incremento dell'organico del personale docente e Ata;

Il Segretario generale

- Investimenti nell'edilizia che permettano non solo la messa in sicurezza ma la costruzione di edifici belli ed efficienti, degni di una scuola del terzo millennio;
- La revisione del DPR 81/2009 sui parametri per la formazione delle classi e di conseguenza per la definizione degli organici. Occorre abbassare il numero di alunni per classe.
- Un piano pluriennale di stabilizzazione di 100 mila docenti di sostegno assegnati in deroga;
- Una procedura di reclutamento docenti specializzati su sostegno e abilitati su classe di concorso/ordine di scuola attingendo alle GPS I fascia per assunzioni a TD finalizzate al ruolo e regolarità dei concorsi;
- La stabilizzazione del personale precario docente e del personale ATA a partire dalle dotazioni aggiuntive in atto, prevedendo quindi incrementi di organici per qualificare il sistema di istruzione.
- L'Assistente tecnico per ogni scuola del primo ciclo.
- L'azzeramento liste di attesa scuola dell'infanzia e obbligatorietà della scuola dell'infanzia;
- L'incremento del tempo scuola tramite l'ampliamento del tempo pieno nella scuola primaria e il tempo prolungato nella scuola secondaria di primo grado.
- La cancellazione del piano di dimensionamento scolastico messo in campo da Ministro Valditara che mira a ridurre 900 autonomie scolastiche;
- Il Raddoppio del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (FMOF);
- L'abolizione vincoli mobilità (docenti e DSGA neo assunti), con rinvio alla contrattazione integrativa nazionale il compito di gestire la materia
- La Stabilizzazione delle risorse del Fondo Unico Nazionale (FUN) dirigenti scolastici: occorre stanziare le risorse necessarie per garantire la tenuta delle retribuzioni di posizione parte variabile dei dirigenti scolastici ed evitare il rischio di incapienza del Fondo;
- Lo storno sul FMOF delle risorse impegnate per le figure di tutor e orientatore (da abrogare) e la riconsegna del ruolo di orientamento all'attività collegiale del consiglio di classe;
- L'eliminazione della obbligatorietà dei PCTO e dei requisiti PCTO e Invalsi per la partecipazione agli Esami di stato

Per i Settori Università e Ricerca:

- Finanziamento specifico per i CEL, circa 10 milioni di euro, per equiparare la loro retribuzione a quella prevista per gli ex lettori di lingua straniera (ricercatore confermato a tempo definito);
- modifica dell'art.1 comma 310 lettera c della legge 30 dicembre 2021, n 234 (legge di bilancio 2022) prevedendo la "de-finalizzazione" delle risorse per la valorizzazione del personale tecnico amministrativo. Analogo intervento andrà previsto per le eventuali risorse aggiuntive previste per il personale tecnico amministrativo degli EPR non vigilati dal MUR (in alternativa il 50% delle risorse all'indennità annuale di ente, in analogia a quanto già ottenuto per il personale dell'università);

Il Segretario generale

- de-finalizzazione dei 25 milioni di euro previsti per gli appositi progetti dall'art.1 comma 297 lettera b della legge 30 dicembre 2021, n 234 (legge di bilancio 2022);
- Deroga per gli EPR e Università a quanto previsto dall'art.23, comma 2 del Dlgs n 75/2017 (tetto del fondo del salario accessorio);
- Modifica per esplicitare in senso estensivo i compiti della contrattazione nazionale rispetto a quanto previsto dall'art. 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 come sostituito dall'art. 14, comma 6-septies del D.L. 30/04/2022 n. 36, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 29 giugno 2022, n. 79 (contratto di ricerca);
- deroga per i ricercatori e tecnologi alla misura massima per le progressioni interne tra le aree previste dall'art. 52, comma 1-bis del Dlgs n 165 del 2001;
- passaggio a professore associato dei ricercatori universitari con ASN (meno di 1000) e dei professori aggregati (sono meno di 5000, sono ricercatori a tempo indeterminato senza ASN ma con almeno tre anni di insegnamento). Costo teorico circa 25 milioni, ma utilizzabili i punti organico del piano straordinario.

Per il Settore Afam

- Incremento fondo di valorizzazione di cui all'art. 1 comma 309 della legge di bilancio 2022 (Legge 234/21) a decorrere dal 2024;
- Stabilizzazione dei docenti precari con almeno tre anni di servizio al 31 ottobre 2023 nelle istituzioni Afam statali e contemporaneamente sospensione dei concorsi di sede previsti per l'anno accademico 23/24;
- Superamento delle norme previste dalla legge di stabilità 2012 (legge 183/11), prevedendo a decorrere dal 2024
 - il recupero del blocco triennale 2012-2014 (art. 4 comma 73)
 - la reintroduzione dei permessi per attività artistiche e di ricerca (art. 4 commi 74-76)
 - l'eliminazione della norma che obbliga a congelare un posto a compensazione dell'esonero dall'insegnamento del direttore eletto (art. 4 comma 80).
- Incremento dal 2024 del Fondo per l'ampliamento delle dotazioni organiche di cui alla legge di bilancio 2021 (art. 1 comma 889 della legge 178/20) per dare risposta al forte aumento del numero di iscritti;
- Collocazione delle nuove figure di supporto diretto alla didattica in un ruolo distinto rispetto al personale docente e TA mediante norma di chiarimento dell'art. 1 comma 892 della legge di bilancio 2021 (legge 178/20);
- Applicazione dell'art. 6 della legge 240/10 in tema di parametro di riferimento per la rendicontazione dei progetti di ricerca per il personale docente e ricercatore delle Istituzioni di alta formazione

Il Segretario generale

artistica e musicale, come previsto dalla dichiarazione congiunta n. 10 della pre-intesa del 14 luglio 2023;

- Applicazione del CCNL istruzione e ricerca sez. Afam e presenza prevalente di personale strutturato quali criteri inderogabili per l'accREDITAMENTO delle Afam non statali

Per il Settore Formazione professionale:

- favorire con finanziamenti statali e regionali adeguati il rinnovo CCNL 2011 - 2013;
- incrementare i finanziamenti del settore da parte dello Stato e delle Regioni con parametri omogenei coordinati;
- attuare politiche nazionali e regionali che impediscano il dumping contrattuale;
- riconosce il servizio degli operatori per la mobilità professionale

Per il Settore della Scuola non statale:

- il rinnovo dei CCNL 2021 - 2023 di AGIDAE e FISM con adeguati incrementi dei minimi tabellari;
- la stabilizzazione del personale precario abilitato;
- il contrasto alle politiche che favoriscono il dumping contrattuale

Durante lo sciopero sarà garantito il rispetto delle prestazioni indispensabili, come previsto dall'Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero del 2 dicembre 2020.

Il Segretario generale FLC CGIL

Gianna Fracassi

